Cosa è rimasto del gruppo Fiat nelle mani di Stellantis?

Il 2024 dell'auto italiana che non esiste quasi più

A Ottobre 2024, il mercato dell'auto in Italia registrava – 9,1% annuo, le aziende asiatiche sono sempre più aggressive e presenti, ma almeno sulla carta, l'industria europea resiste, stemmi italiani compresi, quelli della grande famiglia **Stellantis**, ma come? Alcune nuove vetture marchiate Fiat, Lancia e Alfa Romeo sono in dirittura d'arrivo. Una su tutte: la nuova **Grande Panda**, che sarà prodotta in **Serbia**, come la prossima Multipla, è già esposta in alcuni concessionari, rigorosamente in color giallo, quello stabilito per il lancio sul mercato.

Risolti alcuni problemi al software, la Grande Panda, dovrebbe essere commercializzata a partire dal 2025, ma anche in questo caso, nessun modello verrà prodotto in Italia, seguendo la delocalizzazione che ha spogliato Torino e il resto della Nazione della sua storica tradizione industriale, svenduta seguendo il ritmo della "rana bollita", e ora non resta quasi più niente.

C'è stato un tempo in cui Torino era la capitale dell'auto e il parcheggio prominente alla **Fiat Mirafiori,** il più grande polo industriale italiano inaugurato nel 1939, era pieno di vetture Fiat. La fabbrica di casa Agnelli contava 100.000 dipendenti e negli anni 60, gli operai potevano acquistare una **500** con 10 mensilità equivalenti. Oggi il parcheggio è deserto e l'impianto di Mirafiori, già ridotto ai minimi termini della sua operatività, sta toccando il minimo storico, con numeri della produzione annua che arrivano al -70%.

La smobilitazione del gruppo Fiat da Torino e dal resto dei grandi impianti costruiti in Italia, operata dal gruppo **Stellantis**, e ancor prima da **PSA**, è impressionante. Gli unici a beneficiare della transizione industriale sono stati i rampolli della famiglia **Elkann**, lontani anni luce da ogni orgoglio e legame con il manufatto italiano che, nel bene e nel male, era stato creato e mantenuto dalla famiglia **Agnelli**, anche in tempi difficili, dall'avvocato, molto legato alla città di Torino.

Il miracolo italiano è durato poco e non è questo il luogo né il momento per risalire il susseguirsi degli eventi che, negli anni 70, anni di piombo, hanno visto la Fiat al centro di un vasto contenzioso sindacale e non solo. Qui si vuole fare il quadro di un'attualità umiliante e sconfortante.

Una tradizione negativa iniziata con quello stabilimento di **Termini Imerese**, (PA), inaugurato nel 1970, per la produzione di utilitarie dei marchi FIAT: **126**, **Panda**, 1ª & 2ª serie della **Punto**, e delle prime **Lancia Y**. Fu dismesso definitivamente dalla Fiat Spa il 31 dicembre 2011.

Tornando a Torino e allo stato attuale, è grottesco quanto denunciato da un servizio di FARWEST. Ai dipendenti di **Mirafiori** è arrivata una lettera da parte della **Maserati** (cassaintegrati compresi!), con una proposta d'acquisto di una Supercar del tridente a prezzi vantaggiosi, estesa a parenti e conoscenti.

Sembrerebbe una burla se non fosse drammaticamente vera. Una granturismo Maserati parte da un prezzo di 80.000 €! Genialata che la dice lunga sui cervelli chiamati ad operare certe scelte commerciali. Un dirigente di Stellantis ha specificato: «è stato un metodo per invogliare anche qualche conoscente ad acquistare una Maserati; un metodo per garantirsi il lavoro» (!?).

Il servizio di FARWEST, si è poi spostato a **Melfi**, in Basilicata, dove negli anni 90, il gruppo Fiat, a braccetto col governo, ha costruito una grande fabbrica "modello" per rilanciare l'occupazione al sud.

Un investimento di 2700 Miliardi di lire, indotto escluso. Uno stabilimento dal quale uscivano 1300 **Fiat Punto** e **Lancia Y**, dal 2014 le **500** X e le **jeep Renegade**, e dal 2019 le jeep **Compass**. Uno stabilimento che ha continuato a usufruire di contributi statali anche negli anni 2000, che garantiva un impiego di oltre 5000 dipendenti e 4000 tra impiegati in servizi e forniture, che progressivamente ha registrato un calo della produzione per l'assenza di nuovi modelli depistati altrove.

Oggi soprattutto l'indotto è stato praticamente abbandonato. Nell'arco di un anno centinaia di lavoratori sono stati messi in cassa integrazione. Gran parte dei capannoni sono vuoti, la produzione delle auto elettriche si è dimostrata un flop a livello europeo, cosa che gli analisti del settore avevano pronosticato.

Attualmente fa impressione aggirarsi tra i capannoni di Melfi che fino all'anno scorso lavoravano a regime. Sono vuoti e il futuro è incerto quanto quello degli impianti di **Termoli**, dove era in atto un progetto da 2 Miliardi di euro per una **factory** che avrebbe dovuto produrre batterie per auto elettriche, composta da **Stellantis**, **Mercedes Benz** & **Total Energy**, con la possibilità di investire 250 Milioni di euro messi a disposizione dal PNRR.

Un ambizioso piano che, sull'onda del full elettrico di un paio d'anni addietro, intendeva anticipare i tempi, ed ha coinvolto tutte le attività del territorio, ma del quale al momento, visto l'andamento del mercato, non si è fatto niente.

Nel frattempo, nello stabilimento **Fiat** in **Polonia**, la **nuova 600** va ad aggiungersi alla produzione della **500**, della vecchia, piccola **Panda** e della **jeep Avenger**. Sempre in Polonia verrà realizzata **l'Alfa Romeo Junior**, in quanto i costi risultano molto inferiori rispetto a una produzione in Italia. Stesso motivo per la **nuova Lancia Y,** realizzata in **Spagna**, negli stabilimenti Stellantis di **Saragozza**.

A **Pomigliano d'Arco** resiste la produzione della **Alfa Romeo Tonale** e della **Hornet Dodge**, e l'intenzione dell'azienda è di estendere il ciclo di vita della **Panda** oltre il 2026, dirottandolo verso questo stabilimento. Dopo l'uscita di scena della Giulietta, l'Alfa Romeo **Giulia** e la **Stelvio** vengono realizzate a **Cassino**…. Niente di nuovo per Torino Mirafiori, cattedrale nel deserto costruita sui terreni più fertili della periferia torinese, oggi scatola vuota in cerca d'autore, senza anima né bandiere.

© 2024 **CIVICO20 NEWS** – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 27/11/2024

Salvato in PDF in data: 25/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/nazionale/cosa-e-rimasto-del-gruppo-fiat-nelle-mani-di-stellantis/27/11/2024/